



*collana ragnatele*

---

67



*Vai al contenuto multimediale*

Isidoros Karderinis  
Poesie della pioggia





[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[www.narrativaracne.it](http://www.narrativaracne.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVIII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0641-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'editore.*

I edizione: febbraio 2018

## **Poesie della pioggia**

## **Stasera mi sono nascosto**

Stasera mi sono nascosto tra le nuvole  
E sono diventato una pioggia scura  
Gli uccelli becchettavano il mio cuore  
E il mondo grigio era madido.

Le lacrime scorrevano per terra  
E i ruscelli strisciavano come serpenti  
I fiori non avevano più colore  
E il vento ripeteva il suo sibilo.

Stasera mi sono nascosto nella chitarra  
E sono diventato una nota malinconica  
Fuori un gelo tacito  
E le corde mi squarciavano il corpo.

Le luci tremolavano impiagate  
E le parole tristi e cupe  
Le risate come stelle scomparse  
Nelle mani sporche del dolore.

Stasera mi sono nascosto nella soffitta  
E sono diventato disperazione impietrita

La mia anima, vapore nero nel paravento.

Non c'è cura per me.

## Il dolore del cielo

Dalle mattonelle della casa tutta bianca sulla  
collina  
Fluiva incessantemente il dolore del cielo.

Il sorriso del sole era ormai svanito  
Le finestre dell'occidente si erano dipinte di un  
nero profondo.

All'interno la casa deserta e disordinata del tutto  
Dai muri uscivano urla come getti d'acqua.

L'orologio fermo a quell'ora cupa  
Le ossa dei morti sparsi sul pavimento in legno.

I tasti del pianoforte paralizzati  
La marcia della morte diffusa nell'aria.

Nel giardino i fiori sepolti nel lutto  
E le loro radici assettate succhiavano il sangue.